



Sempre connessi tra rischi e paure

FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE *Confronto con 130 esperti*

CAMOGLI (GENOVA)

Un tempo memoria e tradizione venivano raccontate di padre in figlio. Oggi affidiamo la nostra memoria, l'intera nostra vita, a smartphone, tablet e pc. Tutto è chiuso lì dentro e il mondo ci raggiunge lì, in ogni istante. Fremiamo se il destinatario non risponde a un nostro whatsapp, impazziamo se il cellulare non si accende. Siamo sotto controllo costante e, spesso, nemmeno ce ne accorgiamo. Oppure lo sappiamo e ce lo facciamo andare bene, perché lavoro e amici ci chiedono risposte in tempo reale, a ritmi frenetici.

A Camogli, alla quarta edizione del Festival della comunicazione, cresciuto in maniera esponenziale dopo l'avvio con Umberto Eco

nel 2014, si discute da giovedì di "connessioni". Dopo comunicazione, linguaggio e web, è questa la parola chiave di un even-

to che ha richiamato nella città ligure 130 relatori. Un avvio autorevole, giovedì, con il presidente del Senato Pietro Grasso, una giornata



clou, quella di ieri, rovinata dal nubifragio che ha costretto a cancellare molti appuntamenti. Oggi il finale, con la consegna del Premio comunicazione a Piero

Angela, abituè della manifestazione, che terrà una lezione scientifica prima di ricevere il riconoscimento andato lo scorso anno a

Roberto Benigni.

«La tecnologia è quanto è nato dopo di me e sono costretto a imparare perché mi hanno detto che dopo fa-

rò prima»: con ironia, l'attore Marco Paolini ha raccontato giovedì sera la paura di affrontare qualcosa che non conosciamo fino in fondo, ma che ci troviamo tutti a utilizzare. «Mi scopro cavia da esperimento, come voi - ha rimarcato - La tecnologia è speranza per definizione, il problema sono le accelerazioni. Per questo l'uso di ogni innovazione va accompagnato da una riflessione culturale e dal buon senso».

«L'umanità è passata dalla caccia ai mammut alle navicelle spaziali, fatto cruciale è stata sempre la nostra abilità di connettere gli o-

mini gli uni con gli altri - ha sottolineato Danco Singer, organizzatore con Rosangela Bonsignorio - L'intelligenza è fondamentale ma non possiamo prescindere dal cooperare».

Il tema delle connessioni viene declinato su mille fronti dalla cultura, alla politica, alle relazioni.

«La politica deve essere portabile, va difesa e mantenuta - ha detto Pietro Grasso - La lungimiranza di un disegno politico porta

a strategie a lungo termine, non a cercare la prima pagina con tweet o provocazioni. Occorre riannodare i fili che connettono la politica alla società civile e servono passione, pazienza, attenzione. Pensare solo al consenso consegna alle generazioni future una società più debole. I leader devono riappropriarsi del compito di ascoltare i cittadini».

Fra opinioni diverse sul monopolio che esercitano le cinque sorelle (Apple, Google, Facebook, Microsoft e Amazon), si è parlato molto di riscatto del giornalismo di qualità di fronte a tante false notizie. Allo psichiatra Paolo Crepet il compito di invitare a «riappropriarsi della libertà di decidere come utilizzare questi strumenti», educan-

do a frenare «i nemici invisibili entrati nelle nostre case». Insomma, essere sempre connessi è utile ma prima viene la persona.

O almeno, si spera. E «il lusso di essere disconnessi», proposto da Evgeny Morozov, è tutto da riscoprire.

Angela Grassi

Riflessioni ad ampio raggio, premio a Piero Angela

Cancellati alcuni eventi a causa del nubifragio